

→ **Dura Susanna Camusso**: «Un intervento privo di proposte per la crescita e per la ripresa»

La delusione delle parti sociali

Foto Ansa



La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e i leader di Uil, Cisl e Cgil Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso

«Un discorso deludente, con queste premesse sul confronto tra governo e parti sociali pare con il piede sbagliato». Questa la reazione di Susanna Camusso alle comunicazioni del premier.

MASSIMILIANO AMATOROMA
massimilianoamato@gmail.com

Il confronto, sostiene Susanna Camusso, «parte con il piede sbagliato». Stamattina governo e parti sociali (imprese, banche e sindacati) s'incontreranno per ricercare soluzioni condivise sul rilancio di un'economia in stato comatoso. Ma per la leader della Cgil le comunicazioni del premier al Parlamento rappresentano un viatico tutt'altro che incoraggiante: «Un discorso deludente, a partire dalla conferma di quanto fatto, come se la situazione del Paese non sia stata determinata anche e soprattutto da tre

anni di negazione della gravità della crisi. In particolare - aggiunge la Camusso - è un discorso privo di proposte per la crescita e per la ripresa, e ribadisce la politica iniqua e ingiusta della manovra. Basta rammentare quanto questa pesa sui redditi da lavoro e sulle pensioni, mentre chi ha di più non contribuisce per niente. E non di questo ha bisogno oggi il nostro Paese. Suona addirittura grottesco, invece, che invocando la coesione il governo produca proposte di divisione come lo Statuto dei lavori». La leader della Cgil è l'unica a commentare le comunicazioni di Berlusconi. Più guardinghi i segretari di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti: come in una partita di poker, aspettano di vedere cosa ha in mano l'avversario prima di esprimersi. Ed è facile prevedere che con queste premesse il vertice, che vedrà il ministro del Welfare Maurizio Sacconi nei panni del grande tessitore, si svolgerà in un clima molto teso. Non sono passate inosservate le pa-

role pronunciate martedì sera dal leader della Uil: «Siamo abituati a credere alle cose che si fanno, non crediamo alla politica ma solo alle scelte che i governi effettivamente fanno. Se il governo non ha il coraggio di fare scelte allora si va a votare, nulla è peggio dell'incertezza». E lo

Le decisioni del Cipe Sbloccati 9 miliardi Raffica di accuse dal Pd: «Solo artifici contabili»

stesso Bonanni, poche ore prima, aveva invocato «concretezza», con lo sblocco di fondi indispensabili per una seria politica di infrastrutturazione del Paese.

Non fornirà contributi decisivi all'alleggerimento della situazione nemmeno la mega delibera con cui il Cipe, ieri mattina, ha distribuito un po' di soldi alle Regioni. Dopo tre anni di immobilismo pressoché com-

pleto, è arrivato finalmente il via libera al Piano per il Sud, che era diventato una sorta di Araba Fenice, e ad una serie di progetti (tra cui quello preliminare della ferrovia ad alta velocità Torino - Lione e quello della Tangenziale est esterna di Milano) che dovrebbero movimentare risorse per complessivi 9 miliardi di euro. Dovrebbero, appunto, perché le riserve che arrivano dall'opposizione fanno pensare all'ennesimo «fuoco d'artificio» pre feriale destinato ad impattare poco o punto sullo stato di salute economico complessivo del Paese alla ripresa settembrina delle attività.

Per Stefano Fassina, responsabile Economia e Lavoro del Pd, «i progetti sbloccati dal Cipe, comunque in grande ritardo rispetto alla scadenza, sono sostanzialmente privi di risorse: i sette miliardi euro allocati riguardano i prossimi anni e sono stanziamenti di competenza, non di cassa». Un gioco di prestigio, o giù di lì: «I ministri - aggiunge Fassina - do-